

SCHEDA INTERVENTI

Fortezza di Mont'Alfonso (Castelnuovo Garfagnana)

La fortezza di Mont'Alfonso è forse la più importante architettura militare della Garfagnana, realizzata a tutela del borgo dagli attacchi di Fiorentini e dei Lucchesi, per volontà del Duca Alfonso II° D'Este (1559-1597). Con una cinta muraria di circa 1120 metri ed altezze comprese tra i 5 e i 9 metri, il complesso è di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Lucca dal 1980.

Allo stato attuale la fortezza attende il recupero di una porzione sul lato Nord-Ovest oltre alla rimozione di vegetazione infestante in una porzione a Sud-Est. L'intervento prevede la bonifica delle aree in rovina, il consolidamento delle murature con l'inserimento di elementi lapidei mancanti ed il reintegro delle parti murarie, identiche per tipologia e forma, ripristinate secondo le tecniche originarie. A coronamento della cortina è prevista la realizzazione di un parapetto e il rifacimento della copertina di testa del muro.

Rocca del Bargiglio (Borgo a Mozzano)

La rocca del Bargiglio, in frazione di Cune nel Comune di Borgo a Mozzano, costituì, a partire dal Medioevo, un ottimo osservatorio per garantire il controllo lucchese degli insediamenti, della viabilità e dei confini della Media Valle del Serchio. Modificato e restaurato a più riprese a partire dal 1584, il Bargiglio giunse a guadagnarsi l'appellativo di "occhio di Lucca" in virtù di un metodo di mire e traguardi tramite cui riceveva segnali da altri forti della Valle. Della rocca del Bargiglio rimane il rudere del possente torrione, su cui si incentrano i futuri interventi orientati al completamento del progetto di recupero e in particolare a rendere possibile la fruibilità dell'area per la sua valorizzazione didattica ed artistica.

Riqualificazione del Borgo di Isola Santa (Careggine)

L'origine del paese di Isola Santa è legata all'esistenza di un antico "hospitale", di cui si hanno notizie a partire dal 120 d. C., edificato per accogliere i viandanti che attraversavano le Apuane attraverso la Foce di Mosceta per recarsi dalla Versilia alla Garfagnana e viceversa.

Isola Santa divenne poi un borgo fortificato, un "posto di guardia" inserito in una valle particolarmente stretta, che veniva allora attraversata da un ponte oggi sommerso dalle acque del lago.

Proprio lo stesso borgo è oggetto degli interventi che avranno il loro elemento centrale nel recupero della chiesa di San Jacopo, nell'intento di restituire l'edificio alle sue funzioni di spazio espositivo per eventi, congressi, riunioni e manifestazioni religiose.

Bergiola (Minucciano)

Il castello di Bergiola, come fortificazione medievale abitata è menzionato fin dallo Statuto di Lucca del 1308, quando compare fra gli enti che debbono portare un cero alla festa di Santa Croce a Lucca. Fa parte, in quel periodo, delle cosiddette "Terre di Oltre Giogo". Le terre poste, rispetto a Lucca, oltre il valico di Tea, oggi dei Carpinelli, che avevano come loro centro Casoli, l'attuale

Casola. Precedentemente, dovette appartenere ai marchesi Malaspina della Verrucola di Fivizzano, come tutte le terre che erano nel versante lunigianese all'interno del comprensorio di Pieve San Lorenzo. Nel 1373, dopo un periodo nuovamente malaspiniano, ritornò sotto il dominio di Lucca e vi rimase da allora. Si tratta di un insediamento con castello, chiesa castrense e tipico abitato a borgo arroccato o murato, diffusissimo nella Lunigiana e Garfagnana. Di Bergiola, oggi, restano scarse vestigia: tratti delle mura castellane, quattro muri di una casa e pochi muri di altre case, due volte, un pozzo e unica struttura coperta, seppure fatiscente, una piccola chiesa settecentesca ormai completamente spoglia, l'ultimo centinaio di metri di una suggestiva via pavimentata protetta da due muriccioli e due muri di sostegno di una volta susseguenti alla presumibile porta principale. Bergiola rappresenta oggi una memoria importante per la storia umana del territorio fra le valli del Serchio e dall'Aulella e fra le Apuane e l'Appennino: un luogo da cui passavano importanti vie dell'età del bronzo fino all'età medievale.

Coreglia Antelminelli e Ghivizzano Castello

Punto strategico della Valle sin dal periodo medievale, Coreglia è borgo munito di notevoli fortificazioni. I resti della cerchia muraria, le porte di accesso, la torre campanaria con origini difensive, la rocca e, in particolare, il Palazzo del Forte.

Al centro del progetto il restauro e la futura destinazione del Forte in concomitanza con interventi per il recupero della torre di Ghivizzano Castello. L'obiettivo è quello di realizzare un polo culturale ed espositivo nei due centri del Comune, oltre a ricavare spazi dedicati alle attività di carattere musicale nei ritrovati ambienti di Ghivizzano e Coreglia.

I ponti di Fabbriche di Vallico

Fabbriche di Vallico a partire dal XV secolo divenne punto strategico sulla linea di confine fra gli Stati di Lucca e Modena; in una valle stretta e tortuosa i ponti costituivano luoghi privilegiati in cui tenere sotto controllo il passaggio di uomini e merci. Dei tre ponti che superano il torrente Turrite Cava il più significativo ed importante è certamente quello della Dogana, ma gli interventi previsti porteranno al ripristino anche degli attraversamenti situati in località Gnocconi e in località Molini.

Oltre a provvedere alla pulizia del sito e al restauro di paramenti e selciato, verrà operato un consolidamento delle superfici murarie, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la fruibilità di queste storiche infrastrutture.